Anno VIII. — Udine — Sabbato 8 Novembre 1890. — (Conto corrente colla Posta) — N. 267.

ABBONAMENTI
Udine, a domicilio e nel regno: Anno L. 16 — Semestre 8 — Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre/Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

I commenti alla lettera-programma di Rudini

Tutta la stampa romana, fa dei commenti alla lettera-programma del marchese di Rudini pubblicata dall'*Opinione*, e di cui abbiamo dato, anche noi un largo sunto.

Il *Don Chisciotte* scrive:

« Era stata tumorosamente annunziata come un programma del marchese di Rudini all'*Opinione*, ed è riuscita un non elegante riassunto di molti articoli pubblicati nello stesso giornale. Da una parte, infatti, l'onorevole marchese non ripete che luoghi comuni intorno alla triplice alleanza, alla necessità delle economie, ai frutti della pace; dall'altra parte, egli esce in fantasticherie parlamentari, che equivalgono a promettere l'abolizione della guerra come la diminuzione della ricchezza mobile e il riordinamento delle Banche per arrivare alla Banca unica. Sono arcaismi da far ridere i ragazzi. Eppure soltanto di essi è composta questa lettera dell'on. marchese, il quale, se non per mostrare la più povera cognizione della grammatica, non si capisce perchè abbia voluto scrivere e pubblicare questo nuovo, infelicissimo saggio di prosa. Mai probabilmente, egli ha creduto ancora alla pacifica illusione di credersi capo di una parte della Destra, perchè quella parte — poco notevole — è stata sempre disposta a votare pel ministero. Certo di pochi documenti, come di questo, a dispetto di un tentativo grottesco di *réclame*, si potrà dire che non ha fatto nè caldo nè freddo ».

Il *Popolo Romano*, nel riassumere la lettera, la chiama un documento. Esso è firmato da uno solo, scrive, ma rappresenta le idee di parecchi, ossia di quel gruppo del partito moderato che ha sempre coadiuvato, nella passata legislatura, coll'opera e col voto l'amministrazione Crispi.

Il *Popolo* dice inesatta la teoria del di Rudini sulle tariffe, e discorda completamente dal marchese siciliano in ciò che riflette il riordinamento del credito. Dice enigmatica la formula « la circolazione deve nei bisogni nuovi trovare il suo limite », e mette in canzonatura la teoria del Rudini sul cambio dei biglietti.

« Il baratto dei biglietti in ispecie metallica, scriveva il Rudini, deve essere assicurato. Chè se il baratto venisse a mancare, si cadrebbe in un regime eguale a quello del corso forzoso ».

E il *Popolo* commenta:

« Per barattare in metallica, on. marchese, ci vuole anzitutto la metallica. È la questione del lepre colla salsa. E ci vuole la metallica non solo nelle casse delle banche, quale riserva, ossia quale garanzia intangibile del valore del biglietto, ma ci vuole la metallica nel paese, vale a dire nelle tasche o nelle casse private, se le banche tenute al baratto debbono poterla aspirare quando la pompa del debito verso l'estero, determinato dalla eccedenza delle importazioni sulle esportazioni e dal pagamento degli impegni, spinge dalle casse delle banche la valuta metallica oltre i confini.

E per avere questa massa metallica circolante nel paese, non basta prenderla a prestito, creando nuovi debiti (dov'è andata quella per abolire il corso forzoso?) ma è necessario, per trattenerla, formarle una base positiva, un vero strato, e questo non si può formare che lentamente, col produrre e risparmiare di più. È un'operazione geologica che richiede tempo, lavoro e previdenza.

L'onor. di Rudini dice che senza il baratto in metallica si cadrebbe in un regime eguale a quello del corso forzoso. È il regime di fatto che abbiamo ora e il regime che avremmo egualmente dopo sei mesi del baratto obbligatorio, con questo di peggio, che ci troveremmo assottigliate quelle riserve le quali, difese ora con stratagemmi accettati dal paese, non sono disprezzabili per una eventualità, che speriamo lontana ».

Il giornale romano non approva neppure ciò che scrive il di Rudini sui banchi meridionali; ma batte invece le mani alla chiusa della lettera, favorevole alla triplice alleanza, ed esclama: Questo è vangelo!

La missione cristiana di Leone Tolstoi

Chi è che, almeno una volta nella vita, non ha sognato di abbandonare il mondo; vale a dire la società, dove, se non assolutamente tutti e tutto, la maggior parte delle persone e delle cose, danno una grande, una indicibile stanchezza.

E allora ciascuno, a seconda del proprio temperamento, ha avuto la visione di quel che poteva offrirgli la pace.

* * *

Gli uomini si sono figurati, a volte, un monastero sopra un'alta montagna, dove la bellezza della natura e la lontananza delle genti, si unissero per formare una specie di paradiso; han camminato con passo grave, le braccia incrociate sotto le maniche, per boschi di folti abeti che vibran come corde al vento delle vette; ha meditato, se non pregato, entro le mistiche navate di chiese bizantine; han seminato fiori e ortaggi in un pezzetto di terreno profumato e fecondo, dopo il silenzioso desinare composto di cibi magri, sono andati a guardar le valli circostanti, scendenti a balzi, sparse di villaggi che biancheggiano; e nessun rumore, tranne quello del torrente che precipita, e del vento che sibila, li ha turbati nella eccelsa contemplazione.

A volte, invece, sorrise loro l'idea di possedere una nave capace di traversare l'Oceano, nella quale il padrone è re. Oh, che quiete mattine passate a scrivere il diario di quel piccolo regno galleggiante, che la brezza sembra carezzare e che l'onde salutano con uno sprazzo di spuma! Oh! le trasparenti notti pleniluniari, passate a cullarsi su l'acque d'argento, fantasticando, fra gli abissi del cielo e del mare, una strana poesia che non sarà mai scritta!

Che piacere di poter dire:

— Questa mia casa io la dirigo dove voglio; mentre stamane veggo levarsi il sole in un punto del globo, stassera lo vedrò tramontare in un altro lontanissimo! Qui nessuno mi contende lo spazio, come non lo contende all'uccello, al vento, alla nuvola. Tutto l'azzurro che mi circonda è mio!... —

Altri han pensato: Mi ritirerò in fondo a un villaggio; non voglio vedere più alcuno, tranne pochi servi, che, silenziosi, inesorabilmente, se parlano quand'io non li interrogo. Un paio di bravi cani da caccia, e non altra compagnia. Quando uno ha corso fin dall'alba, su e giù per le balze, dorme profondamente la notte... Questa è la pace.

* * *

E le donne, alla loro volta, han sognato di fasciarsi la fronte di candide bende e di consacrarsi tutte, anima e corpo, a un culto che dà estasi divine; nel loro chiostro vivranno divise assolutamente da tutto quel che non è santo; e appena appena la voce del mondo manderà fino ad esse un eco fievole e umile a traverso la fitta triplice grata. Che dolcezza il sorvolar sulla vita tra gli accordi dell'organo, l'armonia della preghiera, il profumo delle rose e dell'incenso, la luce tremolante dei sacri ceri!

Oppure danno la preferenza alla veste di tela turchina delle suore della Carità, e posandosi su la testa le nivee falde di quella cornetta inamidata che fa pensare a due ali d'angelo aperte, già si veggono viaggiando per terre barbare a portar parole di fede e balsami ai mali con un sorriso sereno che promette la guarigione... o il cielo.

E ditemi dove si trova una coppia d'innamorati cui non siasi delineato, come visione di un'oasi, un nido solitario nascosto in un luogo ameno nel quale scorrer la vita, obbliati obbliando? Lì dei libri, della musica, dei baci; non altro. E il mondo si schiamazzi a sua voglia, vociando ora dinanzi a un idolo, ora dinanzi a un altro: falso, perchè spinto dall'interesse tanto con questo, quanto con quello! Insanguini le sue vie, dove tanto fango s'accumula; insudici d'inchiostro e di poche idee i suoi fogli! Per chi, volendosi bene, si allontana dal tumulto, poco importa tutto ciò.

Ma uomini o donne dalle inclinazioni solitarie, quasi sempre stanchi della lotta, e coppie di amatori che vorrebbero celar la propria felicità al rimanente degli umani, nessuno è esente dal più brutto dei peccati, l'egoismo.

Tutti costoro cercano d'isolarsi, come se la bellezza e la bontà della natura fossero fatte esclusivamente per loro. E non pensano che ben altro è il concetto della vita, grandioso, alto, degno, umanitario.

* * *

Chi lo ha veramente compreso in tutta la sua umile nobiltà, chi dalla propria esistenza ha fatto il più meritorio de' sacrifizi, sono i patrizi russi, ferventi discepoli del conte Leone di Tolstoi, uno tra i più valorosi e noti romanzieri slavi, adoratore del socialismo nella sua primitiva, cristiana concezione.

In ogni suo libro, in ogni sua conferenza, in ogni parola ch'egli pronunzia, il Tolstoi è l'apostolo di questa santa idea. La quale tanto è penetrata nel cuore e nella mente di certi russi moderni da far sì ch'essi la mettano in pratica ne' migliori dei modi, con l'esempio.

Di fatti, da tempo, parecchi signori dell'alta aristocrazia non soltanto trattano affettuosamente il loro *mugik*, il contadino, l'antico servo della gleba, ma anche spartiscono seco lui il terreno e, quel che più meraviglia, lo aiutano a coltivarlo.

* * *

Fino dall'anno scorso, un giovine principe, ufficiale d'ordinanza dello Czar, e appartenente a una delle più cospicue famiglie che vanti la Russia, ha date le dimissioni a fine di ritirarsi ne' suoi immensi fondi ch'egli ha divisi fra i suoi contadini, riserbandosene soltanto una parte — pari a quella di loro — nella quale egli stesso ara il terreno, semina, falcia e raccoglie il grano.

D'inverno aiuta i più poveri tra i *mugik* a costruirsi i fornelli, a riparare i granai e a farsi le scarpe con della scorza d'albero.

La principessa sua moglie è lietissima di tenergli compagnia in questo genere di vita così nuova per una gran dama, e anch'ella lo imita, quanto sa e può. S'è vestita contadinescamente di un *sarafano* (l'abito delle popolane russe), mentre il suo sposo veste da *mugik* e certo ella non è meno seducente col berrettone in testa, di quel ch'ella fosse, coronata di brillanti, ai balli di corte.

La *isba* principesca, si capisce, è un po' meglio fornita di quella del villano nato; e la frequentano non pochi nobili, ancora dediti al gran mondo, i quali vengono costà in visita. Ma quando dopo desinare, la principessa, col più squisito sorriso, ha offerto in povere coppe di legno greggio tre dita del miglior *kummel* di Russia ai propri ospiti, non c'è che fare: bisogna che codesti gentiluomini — come a casa Tolstoi — vadano ne' campi ad arare, falciare, legare i fasci del fieno. Qualcuno lo fa con piacere, tanto per la novità, altri per riguardo ai padroni della capanna.

Dall'anno scorso in poi, si son fatti, intanto, molti proseliti; e un dispaccio di oggi, giunto da Pietroburgo, annunzia che il conte romanziere ha fondato addirittura una colonia agricola a Wishnevoltski, nel governo di Tver, dove ogni nuovo contadino ha tanto di blasone... ripudiato.

Contessa Lara

IN ITALIA

L'arrivo di Caprivi a Milano.

Crispi s'è recato ieri alle 6 precise alla stazione di Milano.

Malgrado l'ora mattutina e la nebbia, c'era parecchia gente, e perfino delle signore!

L'on. Crispi unitamente al prefetto conte Codronchi si ritirò nella sala d'aspetto di prima classe attendendo l'arrivo del treno del Brennero, che arrivò in orario preciso, cioè alle 6 e 30.

Intanto la folla aumentava.

Il Questore dava degli ordini a' suoi subordinati perchè la folla non invadesse tutto il marciapiede della Stazione.

Si pensò allora di far uscire il generale Caprivi dalla sala reale per non farlo trovar in mezzo alla ressa dei viaggiatori.

Quando arrivò il treno l'on. Crispi, avvisato dal capostazione, uscì dal salone e si diresse verso il convoglio.

I due uomini di stato s'incontrarono e si salutarono.

Il generale Caprivi vestiva in borghese un abito scurissimo e indossava un *paletot* pesantissimo, una specie di *ulster*, un cappello a cilindro.

È un bell'uomo, dalla statura altissima, diritto della persona. Ha però lo sguardo dolcissimo, ha i capelli e i baffi grigio chiari.

Caprivi, col cappello in mano, fu il primo a parlare. Stendendo la mano a Crispi, disse:

— Monsieur Crispi, je suis content de faire votre connaissance.

— Vous avez fait bon voyage? rispose Crispi.

— Très bon, merci.

E Crispi allora, mettendoglisi a fianco, si sono incamminati verso la sala reale, che hanno traversato senza parlare, seguiti dal solo seguito.

Nella sala reale, proprio nel momento di uscire per salire in carrozza, il generale Caprivi si è rivolto a Crispi e gli ha detto in francese:

— Permettez-moi de vous, vous présenter Monsieur le Conseiller Aulique Propp et Monsieur le capitaine Ebmeyer, qui est mon aide de camp.

Crispi ha stretto loro la mano, ma non ha ricambiato la presentazione dei segretari italiani, e invece ha invitato Caprivi a salire nel suo *landau*, e senza altre persone si sono diretti al *Cavour*.

Poco dopo li hanno seguiti i segretari negli altri *landau*.

Dalla stazione all'albergo *Cavour*, il tragitto è molto breve e per conseguenza Crispi e Caprivi si sono scambiate poche parole.

Sappiamo che Caprivi ha rimarcato il freddo piuttosto pungente che ha trovato in Italia e la nebbia che ancora avvolgeva Milano.

— Voglio vedere il bel cielo d'Italia — ha detto poi a Crispi.

Ha raccontato di aver fatto un ottimo viaggio, accompagnato dal bel tempo fino a Verona.

Giunti all'albergo, Crispi ha accompagnato Caprivi all'ingresso del suo appartamento e si sono lasciati stringendosi la mano e dandosi appuntamento per l'ora di colazione.

Caprivi unitamente a Doernenberg e al capitano Ebmayer e al consigliere Propp hanno fatto colazione con thè, latte e burro, poi il gran cancelliere ha fatto chiudere le imposte, desiderando di dormire, e ordinando di svegliarlo verso le 10.

Crispi invece si è ritirato nello studio, e ha principiato a leggere alcuni dispacci giunti nella notte e poi insieme ai segretari ha formulate le risposte.

La colazione e la conferenza.

Caprivi e Crispi sono stati in conferenza dalle 11 alle 11.50.

La colazione di otto coperti ebbe luogo a mezzodì.

Dopo il dejeuner
Le visite — La passeggiata — Il pranzo — A Monza — La partenza.

Finito il dejeuner, a cui presero parte anche i personaggi del seguito di Crispi e Caprivi, questi due si ritirarono di nuovo per una conferenza che durò quasi un'ora.

Verso le tre, Caprivi, presente Crispi, fu ossequiato dal sindaco Bellinzaghi e dalla Giunta. La visita durò dieci minuti.

Indi Caprivi, seguito dal suo segretario, scese col sindaco e con la Giunta.

Bellinzaghi e gli assessori lo accompagnarono a visitare il salone del Consiglio comunale, ove era esposta la pergamena lasciatavi dall'imperatore Guglielmo I, in memoria della sua venuta in Milano nel 1875. Poi visitarono il teatro della Scala, la Galleria Vittorio Emanuele, il Duomo, l'Arco di Trionfo, l'Arena, il Corso V. E. e il Corso Venezia; indi, fatto il giro dei Bastioni ritornarono all'albergo.

Caprivi fu assai soddisfatto della passeggiata durante la quale volle delle spiegazioni sui monumenti visitati.

Nella passeggiata in vettura, Caprivi sedeva alla destra del sindaco.

La folla salutava il cancelliere che di tratto in tratto rispondeva togliendosi il cilindro. Durante la visita al Duomo si affollarono molti curiosi dentro e fuori del tempio per vedere l'uomo di Stato.

Alle 5 fu servito il thè.

Il pranzo ebbe luogo alle 7 e mezzo all'Hôtel Cavour e vi presero parte 8 persone come alla colazione.

Oggi vi sarà il ricevimento generale a Monza; Caprivi consegnerà al Re una lettera dell'Imperatore Guglielmo, di cui è latore. Il pranzo reale avrà luogo alle sei.

Caprivi partirà domenica mattina alle 8.45 per la via del Gottardo.

Quando Crispi farà ritorno a Roma.

Il nuovo Consiglio di ministri avrà luogo appena l'on. Crispi tornerà a Roma, dopo il suo convegno col generale Von Caprivi. Si vuole ch'egli abbia intenzione di comunicare ai colleghi, almeno in parte, quanto verrà detto o stabilito nella conferenza di Milano.

Durante il periodo della sua lontananza, alcuni ministri rimarranno a Roma, altri faranno delle gite ai loro rispettivi collegi.

La condanna del conte Coronini a Gorizia

Una lettera da Gorizia reca:

L'altro giorno ebbe luogo alla pretura il dibattimento contro il conte Alfredo Coronini, presidente del Club Italiano al Reichsrath.

« Giudicava l'aggiunto Carlo Cova-

cich, difensore l'avv. comm. De Pajer.

« Il conte Coronini assisteva personalmente al dibattimento; egli era accusato, di opposizione alla gendarmeria nella questione controversa dell'acquedotto di Cronberg.

« Era stato tosto arrestato e condotto a queste carceri, ove rimase sei giorni.

« Il conte Alfredo Coronini fu condannato a 14 giorni d'arresto. L'avv. De Pajer presentò ricorso contro questa sentenza, che ha destato immensa sensazione in tutto il Friuli soggetto all'Austria. »

L'on. Nicotera e i suoi futuri viaggi.

L'on. Nicotera, dopo il discorso di Salerno, farà un viaggio elettorale per le provincie del Mezzogiorno.

Gli studenti democratici e le elezioni.

Ieri gli studenti democratici dell' Università di Roma, decisero di rivolgersi a tutti gli studenti democratici d'Italia per propugnare le candidature proteste.

A Roma si sosterrà Barzilai.

I debiti pubblici dello Stato.

Risulta dalla situazione dei debiti pubblici dello Stato, pubblicata dal ministero del Tesoro, che al 30 settembre 1890 esistevano tanti debiti per un capitale di lire 12,492,556,020,23, sui quali si paga l'interesse annuo di lire 563,731,215,60.

Al 1. luglio 1890 i debiti stessi erano in capitale 12,441,915,279,03, e in rendita lire 561,189,348,58.

L'aumento in pochi mesi è stato d'interessi per lire 2,541,867,02.

I bilanci preventivi e le economie.

Fanfulla assicura che sono pronti tutti i bilanci preventivi colle economie introdottevi.

Soggiunge che il Ministero del tesoro ha dovuto lottare coi colleghi i quali difenderanno la integrità dei propri bilanci.

A tutto l'altro ieri, non erano stati ancora mandati al Ministero del tesoro i bilanci dell'istruzione e dei lavori pubblici.

Cause civili e commerciali.

La Direzione generale di statistica ha publicato le notizie sul movimento contenzioso per le cause civili e commerciali, nel 1888.

Avanti a tutte le magistrature complessivamente, furono iniziati 1,351,151 procedimenti, dei quali 800,751 innanzi ai soli giudici conciliatori.

COSE D'AFRICA

La verità su Salimbeni e Pestalozza — Caravana arrivata felicemente — Un Sultano in cattive acque — Sottomissione di capi.

Telegrafano da Massaua al Ministero che la voce della prigionia di Salimbeni e di Pestalozza è assolutamente infondata. Colà giunsero il 8 corrente per via dell'Harrar, con ottime notizie della Corte di Menelik, e Salimbeni portò anche una lettera di Menelik per Re Umberto.

Nessuna complicazione corse fra i Dankali e gli Scioani.

La caravana condotta da Capucci, recante tutti gli acquisti fatti da Makonnen per conto di Menelik, pel valore di circa un milione, passò felicemente il territorio di Haussa, paese dankalo.

Pestalozza trovasi ad Assab, dopo aver compiuta interamente la sua missione a Raheita, dove gli stessi capi dankali gli consegnarono il Sultano di Raheita, protetto dall'Italia, che dava sospetti di voler mancare agl'impegni assunti verso l'Italia.

Il Sultano è custodito ad Assab. Egli sarà deposto e sostituito con un altro che gode la fiducia del Governo italiano.

Tutti i capi dankali rinnovarono la sottomissione di Anfari ed Aussa, sotto la protezione dell'Italia.

ALL' ESTERO

La vittoria dei democratici negli Stati Uniti e le sue conseguenze.

Telegrafano da New York che nelle elezioni testè compiute, i democratici hanno guadagnato 85 seggi al Congresso degli Stati Uniti; ossia hanno una maggioranza di 74 voti, sui 325 deputati. Il successo dei democratici è dovuto all' alleanza dei fittabili, minacciati negli interessi agricoli dalla politica economica dei repubblicani. Probabilmente il bill' Mak Kinley (la legge sulla nuova tariffa protezionista che avrebbe per effetto di aviare il mercato estero) sarà revocato.

Quel che stan preparando gli anarchici di Barcellona.

Gli anarchici di Barcellona preparano per il giorno 11 novembre una commemorazione dell'esecuzione degli anarchici di Chicago.

Questa cerimonia pare debba assumere un aspetto d'insolita solennità.

Per l'occasione è stata invitata la famigerata Luisa Michel.

Il Governo prenderà rigorose misure per impedire possibili disordini.

La situazione in Irlanda.

Il ministro Balfour è ritornato dall' Irlanda *convinto* che realmente esiste colà una seria carestia e che sono necessari provvedimenti seri affinchè l'opposizione non faccia tema de' suoi attacchi la miseria irlandese e le parole di Balfour stesso intese a negarla.

Contro l'ubbriachezza e la miseria in Russia.

Il Santo Sinodo russo ha nominato una Commissione speciale onde formuli delle proposte sui mezzi che ritiene *migliori* per combattere l' ubbriachezza e la miseria tra il popolo.

Contro l'emigrazione in Russia.

Il governo imperiale russo è stato costretto a prendere misure severissime in Polonia contro la emigrazione dei contadini pel Brasile.

Quattro giorni or sono le guardie doganali hanno dovuto far uso delle armi per trattenere una folla di contadini che, con la violenza, volevano oltrepassare la frontiera. Il numero degli arrestati oltrepassa i 270.

Più di 100 persone sono però riuscite a penetrare nel territorio austriaco.

Un invito del governo belga al governo italiano.

Il governo belga ha invitato il governo italiano a partecipare alla conferenza internazionale da tenersi a Bruxelles nel 1891 per stabilire le norme e le modalità uniformi di servizio per i viaggiatori delle ferrovie europee.

DALLA PROVINCIA

A Tarcento: Domani in questo simpatico paese, hanno luogo delle festività non meno simpatiche ed accette, perchè ivi s' inaugura solennemente il Vessillo di quella Società operaia.

In seguito ad invito, interverranno alla solennità le rappresentanze della Società operaia generale e della Società agenti di commercio di Udine; e non v' ha dubbio, che se il tempo sarà bello, molti approfitteranno della giornata di domani, per fare una bella gita e concorrere ad una festa del lavoro, ove inaugurando la bandiera dell'unione, si segnano più saldi i vincoli dell'unione, della solidarietà e della previdenza fra le classi lavoratrici.

Cividale, *6 ottobre.*

Municipalia — Varietà.

Finalmente lunedì 10 corrente, il Consiglio comunale, pronuncierà l' ultima parola sulle varie questioni pendenti.

Ci viene riferito che senz' altro, ad ufficiale dello stato civile, verrà nominato un Segretario comunale. Ed in questo caso noi raccomandiamo il bravo giovane Tito Tomat, perocchè trascurandone la di lui nomina, si commetterebbe un' ingiustizia.

Noi esprimiamo francamente la nostra opinione condivisa dai ben pensanti cittadini.

Raccomandiamo di passar sopra ai bidelli, non presentando urgente necessità di cambiarli, per favorire uno che servì già il Comune.

Raccomandiamo di non lesinare sopra il sussidio alla fabbriceria del Duomo, per i restauri di questo glorioso monumento patrio. Si spendono tanti denari inutilmente, non parrà grave un sacrificio giustificato pienamente.

***

Fare e disfare è tutto lavorare. Un tempo si diceva che buttando giù le case ex macello in via Museo, si avrebbe un bel piazzale bisognevole per le scuole. Ora quel bisogno cessa, dacchè si è fatto un progetto per un Asilo infantile, da erigersi su quel piazzale! Aveva ragione Napoleone I, di dire che il mondo è una grande gabbia di matti. Non c' erano altri siti per l'Asilo? Ma!...

***

L'antenna di piazza Plebiscito, cedette all'urto... dei venti ed in tre pezzi andò a cadere a piedi del suo piedestallo. Veda il Consiglio di provvedere per un antenna di ferro *fuso.*

X.

Uno dei Mille. Jeri 7 novembre è morto a Vistorta di Sacile, De Zorzi Ippolito, nativo e possidente di Vittorio, che aveva preso parte alla spedizione dei Mille.

Aveva cinquant'un anno compiuti.

Oggi alle ore 2 pom., ha cessato di vivere in Bonzicco, frazione del Comune di Dignano, dopo lunga malattia, il signor

Pasqualini Luigi fu Angelo.

Fu ornato di tutte le virtù che rendono l' uomo caro e venerato; marito savio e prudente; padre amoroso, provvido ed infaticabilmente operoso; sì che lascia mesto insieme e caro ricordo e grandissimo desiderio di se.

Alla moglie Costantini Caterina, al suocero e cognati, sia di qualche conforto, il sapere che quanti conobbero il loro caro estinto, prendono sincera e vivissima parte al loro dolore.

Flaibano, 6 novembre 1890.

Giuseppe Mer

Cronaca elettorale

Primo collegio.

Il signor Domenico Galati, nel *Giornale di Udine* di ieri, come anche a San Daniele, nella sua magniloquente conferenza, diede nuovo saggio della sua disinvoltura, qualificando di menzognere le relazioni dei giornali *partigiani* del Marinelli, che dando conto della Assemblea degli elettori del primo Collegio di Udine, narrarono che il suo nome fu *sonoramente fischiato.*

Noi vogliamo rimettere le cose proprio nei loro termini, ricordando le precise parole che si lessero nel *Giornale di Udine,* di mercoledì 5 corrente, non sospetto di partigianeria marinelliana:

« Missio dice da prima, che non vuole fare alcuna proposta, ma insistendo il Presidente, propone un ordine del giorno per la candidatura di *Domenico Galati* » (A questa sortita non preveduta, scoppia una clamorosa ilarità, accompagnata da sibilanti zittii).

È contento il sor Domenico?

Nella *corrispondenza* « Galati a San Daniele » inserita nel *Giornale di Udine* di jeri (e che forse può essere stata scritta, come il solito dal conferenziere stesso), si legge: " Egli (Galati) disse, non essere più un uomo, ma una *bandiera.,,*

Ha pienamente ragione, egli è una *bandiera, che svolazza a seconda del* vento, qui a destra, là a manca.

Però si devè convenire: il tono di questa corrispondenza è molto, ma molto più dimesso, *della* entusiastica informazione telegrafica comparsa nel *Giornale di Udine,* nel domani della conferenza di Palmanova.

Il tempo smorza gli ardori, e chi sa non serva ad intiepidire anche i bollori del sor *Galati.*

È *strano* ch'egli *non* si sia ancora persuaso che in Friuli non tira buon vento per lui.

Non vede che nessuno lo appoggia, non s' accorge che anche il comm. Valussi, lo ha abbandonato?

Ammaini le vele, e si ripari in porto; il suo viaggio può diventare burrascoso.

Secondo collegio

Gemona 7 *novembre.*

(R) Vi ricorderete come nell'antecedente mia vi abbia accennato come nè qui nè nei comuni più grossi di questo distretto, non si volesse in alcun modo sentire a parlare della rielezione del cav. Marzin. Questa verità deve essergli venuta ad orecchio perchè da qualche giorno a questa parte sembra che le più alte influenze siano state messe in moto per far sì che l'intero distretto abbia a giudicare con meno severità il suo ex onorevole.

Io spero che i Gemonesi tutti e così l'intero distretto non vorranno lì per lì ricredersi, ma dimostreranno che la loro prima decisione era il *frutto* di un attento esame di quanto seppe fare il Marzin nella defunta legislatura.

Quanto al comm. Marchiori non farò che ripetervi come egli sia qui desiderato da tutti indistintamente, perciò dato che si dovesse ripensare ai vecchi collegi uninominali, allo stato delle cose, egli sarebbe il nostro unico candidato possibile.

Ebbi occasione in questi giorni di essere anche in Carnia e là sentii colle mie orecchie come l'idea di affidare la rappresentanza politica ad un loro conterraneo sia favorita nei diversi canali. Così operando, i Carnici confermano quella *loro* innata capacità di trattare gli affari.

Di fatto *chi* meglio di uno che è nato e vissuto tra di loro, che quindi conosce i bisogni e le aspirazioni, potrà farsi paladino di essi, là ove tutto si puote? Nè al *candidato* del loro cuore, il dott. Arturo Megrini, mancano ingegno e coltura tali da poter con onore sedere fra i Rappresentanti della nazione.

Ho letto negli ultimi numeri del vostro periodico come a Cividale si senti di ripresentare il **cav.** Zampari, il candidato si può dire naturale di quel paese. Noi auguriamo che ai Cividalesi arrida questa volta la vittoria, per cui possano vedere a Montecitorio lo Zampari anche collo scrutinio di lista, essi che lo avrebbero fatto certamente entrare se *fosse* stato mantenuto il collegio uninominale. Del resto anche nelle elezioni del 1886, lo Zampari ottenne due migliaia di voti, quindi è una candidatura che ha una sufficiente base in tutto il vostro secondo collegio.

Dovrò io ora riassumere il già detto? Lascio a voi l'incarico.

***

Il nostro egregio Corrispondente di Gemona ci sembra che nella lettere su riportata abbia con stretta logica di fatti ed apprezzamenti delineati, quale debba essere la condotta dei nostri amici politici, cioè dei *francamente liberali,* del secondo collegio nelle imminenti elezioni. Quanto all' incarico che ci affida, potranno eseguirlo in uno dei prossimi numeri.

***

In un supplemento *del Forumjulii* si legge che il generale Bassecourt declina la sua candidatura pel II. Collegio.

CRONACA CITTADINA

Croce Rossa italiana. (*Sottocomitato* di sezione in Udine). Oggi a un' ora pom., presso la sede sociale, si riunisce il Sottocomitato per discutere ed approvare il Preventivo di questa sezione, per il venturo anno 1891.

Società operaia generale in Udine. In osservanza dello Statuto Sociale all'art 30, sono invitati i Soci in assemblea generale di seconda convocazione nella domenica 16 novem-

---

67 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

— Dunque, continuò il cavaliere, sono accusato, e tu il comprendi adesso, io non posso giustificarmi... Filippo d'Orleans vuol vendicare la morte del suo favorito, e già un regio ordine mi avrebbe gettato in una di quelle prigioni della Bastiglia, se il signor di Thianges, quel devoto amico, non avesse impiegato in mio favore una delle più strane debolezze del Reggente.

— Che vuoi dire?

— Filippo d'Orleans, cotesto debosciato e superstizioso principe, consacra allo studio ed alla pratica delle scienze cabalistiche tutto il tempo di cui i suoi vergognosi amori e le cure del governo gli permettono di disporre... ed ancora, il più spesso, ei lascia riposare i destini della Francia su quell'infame Dubois. Cotesto Reggente è inesorabile per un gentiluomo oltraggiato che, colla spada alla mano, vendica il suo onore!.. ma perdona tutto, eziandio un delitto al preteso mago, all'adepto, insomma all'abile intrigante che saprebbe lusingare le sue follie e chimeriche credenze....

Giovanna udiva con meraviglia, nè comprendeva dove Raoul volesse venirne, onde, alla fine, gli domandò:

— Ma amico mio, che posso io a tutto questo?... Che possiamo entrambi?

— Nulla, in apparenza, tutto, in realtà.

— E come?

— Io ti dissi, cara fanciulla, che avea a palesarti delle strane cose... e difatti, qui andranno ad accaderne... Il marchese di Thianges, ti dicevo testè, ha avuto il pensiero di cercare, per salvarmi, la più bizzarra delle debolezze di Filippo d'Orleans.

— Che ha dunque egli fatto, e qual' è il suo pensiero?

— Ei mi ha mostrato al Reggente sotto il solo aspetto che potea rendermelo favorevole. Ei gli ha detto che io era un adepto di primo ordine, un abile iniziato alla scienza terribile degl'incantesimi... insomma, egli è giunto ad arrestare per un istante la folgore che minacciava di colpirmi.

— Il marchese di Thianges ha fatto molto bene, ed io gliene sarò riconoscente con tutta l'anima! Ma quando il Reggente saprà di essere stato ingannato, come si disarmerà la sua collera?

— Quando il Reggente apprenderà di essere stato ingannato, dici?... ma bisogna ch'ei non lo apprenda mai.

— E *sarà possibile?*

— Certamente.

— E come? Senza dubbio, Filippo d'Orleans non si contenterà punto delle asserzioni del signor di Thianges, chiederà le prove della tua cabalistica scienza.

— Egli le ha già domandate.

— Ebbene?

— Ebbene, esiste un mezzo per dargliene.

Giovanna divenne pallida, e con spavento, esclamò:

— Dio mio! Dio mio! avrebbe il signor di Thianges detto la verità!

— *Povera pazzarella!* e puoi pensarlo? rispose Raoul con un sorriso che rassicurò Giovanna, poi soggiunse:

— Ma credi che non sia poi permesso e legittimo d'ingannare un principe credulo, per salvare la propria libertà, e forse, la propria vita, ingiustamente minacciata?

— Ma, per fermo, che ciò è permesso!... ma, per fermo, che ciò è legittimo... ma in qual *modo?*

— Il marchese di Thianges ha particolarmente insistito su di una potente evocazione maravigliosa che mi permetteva di far sorgere i morti dalle loro tombe, e dar l'aspetto della vita, il moto e la parola alle figure inanimate, di un quadro *o* di una tappezzeria.

— Ebbene, i morti, alla tua voce non si desteranno!... le figure inanimate, resteranno mute!

— Sì, in realtà, certamente, ma si può supplire a questa realtà con un'ardita ed abile fantasmagoria.

— Il credi?

— Non lo credo soltanto, ne son certo.

— Che Dio ti oda e ci salvi! mormorò Giovanna.

— Ecco, esclamò Raoul *sorridendo,* ecco una pietosa e rassicurante invocazione nella bocca della donna e della complice di un mago, di un miscredente.

— Orbè, accetto la complicità; soltanto, non so ancora in che può essa consistere.

— *Parlando* al Reggente, *come* egli ha fatto, de Thianges avea ogni cosa preveduto... ei non mi lanciava da cieco in un precipizio che non potea che inghiottirmi... Insomma questa fantasmagoria che Filippo prenderà per una realtà, ei ne avea trovato la base... e questa base *riposa* su di te.

— Su di me? ripetè Giovanna.

— E come?

— Cerca, ed indovina.

— Ho un bel cercare, il mio capo mi si perde, rispose Giovanna, dopo un poco di riflessione.

— Non ti ricordi più dunque di una rassomiglianza accidentale, ma inaudita, fenomenale, d'una rassomiglianza che, in altro tempo, mi fece credere ad una visione?

Giovanna scosse il capo.

— Cerca ancora, prosegrì Raoul, cerca mia giovine e bella regina.

Ed appoggiò espressamente sulla parola *regina.*

— Ah! esclamò Giovanna portandosi la mano alla fronte, con quel gesto di chi si ricorda una cosa che gli era uscita dalla mente. Sì, si! la regina Saba, non è vero? la tappezzeria del Petit Chastel?

— Per lo appunto, cara fanciulla.

— Ma in qual modo cotesta rassomiglianza può servire ai tuoi progetti?

— In un modo semplicissimo... Di Thianges è andato al Petit Chastel, ha tolto la tappezzeria, l'ha messa sotto gli occhi del Reggente persuadendogli, col racconto di non so quale leggenda fantastica, che la figura della tappezzeria era il ritratto perfettamente rassomigliante della vera regina di Saba.

— Ed il Reggente lo ha creduto?

— Filippo d'Orleans crede tutto quello che ha dell'incredibile, ed è poi incredulo per le cose possibili ed inverosimili. Il marchese di Thianges non si arrestò là, ei affermò in un modo solenne che, alla mia voce, la regina di Saba avrebbe abbandonata la tappezzeria secolare, e sarebbe divenuta donna. A questo, il Reggente, rispose che, se io gli avessi fatto vedere un simile prodigio, non solamente la sua collera contro di me sarebbe obbliata, ma eziandio sarei da lui colmato dei suoi più preziosi favori.

— E su di me il marchese di Thianges ha contato per cotesta trasformazione, non è così?

(Continua).

bre alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del giorno:

1. Resoconto generale della Società e delle Istituzioni annesse relative al 3. trimestre 1890.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Bilanci Preventivi 1891.

Udine, 6 novembre 1890.

Il Presidente
L. Rizzani.

Per le guardie doganali. Si annunzia che il ministro delle finanze sta studiando un progetto di riordinamento delle guardie doganali, che sarebbero tolte dalla dipendenza delle Intendenze di finanza.

Si costituirebbero invece nelle provincie di confine altrettanti comandi divisionali, da cui dipenderebbero tutti i reparti degli agenti delle dogane.

Per gl'impiegati delle Poste e Telegrafi. Un decreto reale prescrive le norme per fissare i ruoli d'anzianità degli impiegati dipendenti dal Ministero delle Poste e Telegrafi, secondo l'ultima promozione, tenendo conto delle posizioni precedenti.

Gli esami per l'avanzamento degli aiutanti postali sono incominciati per 150 posti.

Vi sono 1560 concorrenti!

Banda militare. Domani dalle ore 12 e mezzo, alle 2 pom. la Banda del 85 reggimento fanteria, eseguirà in piazza V. E. il seguente programma:

1. Marcia « Trionfante » — Weda
2. Sinfonia « Guarany » — Gomez
3. Valtzer — Roggero
4. Duetto « Rigoletto » — Verdi
5. Rimembranze « Mefistofele » Boito
6. Polka — N. N.

Il raccolto delle castagne. Salvo a dare più tardi notizie più particolareggiate, si rende noto per ora che il raccolto delle castagne in tutta la Provincia di Udine si ritiene che nel corrente anno possa essere di 22777 quintali di frutti freschi, pari al 103,46 per cento del raccolto annuale del quinquennio 1879-83, il quale fu di 22,015 quintali di frutti freschi.

Il raccolto del 1890 si calcola di qualità ottima per 6474 quintali; buona per 9893; mediocre per 6178; cattiva per 232.

In causa dell'abbondante nascita dei frutti nei Comuni dove questa produzione ha maggiore importanza, il raccolto di quest'anno avrebbe potuto essere assai superiore, ma la prolungata siccità estiva arrestò il regolare sviluppo ed il perfezionamento dei frutti stessi, che però riuscirono saporiti.

Si ebbero danni parziali anche da grandinate.

20 lire trovate. Ieri Alfredo Meneghini, apprendista nella nostra tipografia, trovò 20 lire, e le portò alla nostra redazione.

Chi le ha smarrite potrà quindi riavere dando quelle indicazioni che valgano a provarne la proprietà.

Un elogio va tributato al ragazzo Alfredo Meneghini che spontaneamente, di tutta sua volontà seppe fare il dovere suo di galantuomo.

Oggetti rinvenuti. Vennero depositate nell'Ufficio Municipale di Udine quattro chiavi legate con cordicella.

La Gazzetta Letteraria, n. 45 contiene il seguente sommario: « Fra Prussiani e Comunardi, » di Giuseppe Depanis. — « Nido d'allodole, » di Pietro Martire (versi). — « Nel magazzino, » di Angiolo Silvio Novaro. « Per il melodramma » di Ugo Fleres. — « Ruit hora » di G. Gabardi (sonetto) — « Paesaggi e visioni: Monte d'oro » di Pasquale Borrelli. — Giuochi. — Scacchi.

Teatro Minerva. Questa sera la drammatica compagnia Pezzaglia-Micheletti, rappresenterà *Cleopatra*, di Shakespeare, una tragedia che all'infuori della compagnia di Eleonora Duse, non fu da nessun'altra rappresentata in Italia.

Ecco dunque un'interessantissima novità anche per il nostro pubblico, che accorrerà senza dubbio numeroso alla recita.

* * *

Domani: *Il Caporal Simon*, un dramma popolare, spettacoloso, che da molti anni non vien dato sulle nostre scene.

Per l'uomo rinfrescare della gomma arabica molte specialità sotto forma di pastine, capsule, perle, tavolette ecc., son fatte colla gelatina. Questa sostanza che s'estrae dalle ossa degli animali, morti anche da malattie infettive, dalle pelle raccolte in ogni parte è gravissima e disturba la funzione dello stomaco. Invece le pastine di Mora del Mazzolini di Roma, fatte a freddo colla sola polpa della mora, non contengono oppio, nè gomma e, ciò che più importa, neppure la minima traccia di gelatina e perciò non recano il minimo incomodo stomacale, e sono sicuro rimedio contro l'Afonia, l'Angina tonsillare, la Raucedine, la bronchite incipiente e le altre infiammazioni delle vie respiratorie. Si vendono in scatole da lire 1, sono confezionate come la Pariglina, ossia avvolte nell'opuscolo e in carta gialla filograna con marca di fabbrica depositata.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Ricerca di segatura. Il Reggimento Cavalleria Lucca, di stanza in Udine, fa ricerca di 500 quintali di segatura legna. Presentare offerte al Comando, Caserma S. Agostino.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 11 - 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 8
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	743.8	741.1	740.6	739.0
Umido relat.	64	53	62	87
Stato di cielo	misto	copert.	copert.	misto
Acqua cad. m.	7.4	—	—	1.8
Vento (direzione	—	—	—	W
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	1
Term. centigr.	10.8	18.0	9.4	9.6

Temperatura (massima 18.0 (minima 6.8

Temperatura minima all'aperto 5.3

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 3 pom. del 7 novembre 1890:

Probabilità: Venti freschi del terzo quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, mare mosso agitato.

Mercato delle sete.

Milano 6 novembre 1890 — Nulla di notevole emerse dall'odierno mercato; l'andamento degli affari si svolge ognora in mezzo alle stesse difficoltà causate dalle offerte sempre basse.

Per greggie sublimi per l'esportazione si praticò da lire 48 a 48.50, belle correnti da 8 a 12 denari da lire 47 a 49, organzini 18|20 quantità bella a L. 56, buoni correnti di 20 a 26 denari da lire 52 a 53.50.

Nelle trame sussiste una discreta domanda in qualità secondaria a risparmio di prezzo. Così il *Sole*.

NOTA ALLEGRA

Al Cimitero, dinanzi ad una tomba.
— Ma è inverosimile, è incredibile...
— Cosa?
— Vedi che c'è scritto?... Felice Agnelli morto di bronchite capillare...
— Ebbene?
— Ma se era calvo come un ginocchio!

IN GIRO PEL MONDO

I capricci di un milionario.

Un milionario di New-York, certo Abis Peteler, nato a Heidelberg, ha immaginato un mezzo originale per potere contemplare la sua città nativa, senza l'incomodo di attraversare l'Atlantico.

— Egli ha fatto costruire nel proprio parco, in vista delle finestre della sua casa, un panorama di Heidelberg.

Questa riproduzione della città occupa oltre un quinto di miglio quadrato ed è stata meravigliosamente eseguita, giovandosi di fotografie.

Il fiume Neckar, in miniatura, attraversa la città, traversato a sua volta dalle copie esatte dei ponti nuovi e vecchi.

I fabbricati sono di pietra e variano in altezza da due a cinque piedi, mentre i campanili delle chiese e le torri, e no alte da otto a undici piedi.

Varietà

L'ora universale.

Nell'ultima seduta dell'Accademia delle scienze, il signor Janssen, direttore dell'Osservatorio d'astronomia fisica di Parigi e già delegato scientifico della Francia a Washington nel 1884, ha comunicato una nota del signor Tondini avente per titolo: « Il meridiano neutro di Gerusalemme-Nianza, proposto dall'Italia per fissare l'ora universale, determinato mediante la sua distanza oraria da 120 Osservatori ».

Il testo della nota, redatta a nome dell'Accademia delle scienze di Bologna, fu integralmente riprodotto nel resoconti della seduta; quanto agli Osservatori, ne furono indicati alcuni principali telegraficamente congiunti fra loro, in modo che il detto meridiano si può considerare fin d'ora come determinato con rigore scientifico.

La nota fa osservare che il meridiano di Gerusalemme taglia l'Equatore alla distanza di circa 75 kilometri all'Est del lago Nianza; parla della coincidenza già chiesta da più dotti e segnatamente dal rappresentanti della Spagna a Washington tra il giorno universale e il giorno cronologico; osserva che l'Italia si limita a domandare l'introduzione dell'ora universale senza scapito della locale, nella telegrafia, e questo specialmente nei telegrammi scientifici, come sarebbero i meteorologici e simili; cita come fonti, per la lista degli Osservatori, il *Nautical Almanac* del 1891 e la *Connaissance des temps* del 1892 e conchiude dicendo che qualora quella lista venisse adottata dalle potenze per fissare il meridiano dell'ora universale, una convenzione potrebbe statuire che sarebbe riveduta ogni anno, tenendo conto delle modificazioni suggerite dal progresso dei metodi di osservazioni, ma che mai il meridiano iniziale verrebbe fissato da un osservatorio puramente nazionale.

PUBBLICAZIONI

Nuova pubblicazione (*)

Abbiamo ricevuto il volume da noi di recente annunciato, pubblicato dall'editore Antonio Vallardi (Milano), sotto il titolo: *Con Stanley ed Emin Pascià attraverso l'Africa orientale.*

Esso consta di ben 184 pagine in-16 grande che si leggon con molto interesse, imperocchè ci svelano più di un *mistero ond'è avvolta l'Africa equatoriale*. Nella sua traversata l'autore tenne calcolo d'ogni circostanza che avrebbe potuto interessare noi europei, e descrisse con tratti veramente caratteristici i paesi dell'Ucyanyembe, dell'Usagoro, del Vittoria-Nyanza ecc, ci presenta gli indigeni di quei paesi, descrivendo tra altro anche quegli usi e costumi loro che si riferiscono al loro modo di vivere ed alle relazioni cogli europei. Leggendo quelle pagine non possiamo talvolta reprimere un senso d'indignazione per le crudeltà che si commettono ancora in quei paesi contro gli schiavi, e per il cannibalismo che ivi regna tuttora; tal altra invece proviamo un *senso di compassione* per gli esploratori, che pur di servire alla scienza ed alla religione — ambedue fattori potenti di civiltà — spontaneamente *si assoggettano* a privazioni, a pericoli, a disagi i quali solo colui ch'è profondamente convinto della buona causa cui s'è dedicato per la vita, è in grado di sfidare e sostenere con costanza. La superstiziose credenze da una parte, la raffinata crudeltà e lo spirito di rapina onde sono animate quelle popolazioni, dall'altra, formano tale contrasto da lasciarci comprendere come possa dirsi ben fortunato colui che se ne ritorna in Europa sano e salvo.

Abbiamo poi rilevato già nel precedente nostro cenno che in questo volume trovasi un primo raggio di luce circa al vero scopo propostosi da Stanley attraversando il continente equatoriale dell'Africa.

Noi esitiamo quindi a raccomandare il volume, perchè oltre essere diligentemente curata la parte letteraria anche quella tipografia nulla lascia a desiderare, sì per la nitidezza dei caratteri, per la sua qualità della carta, per l'elegante e comodo formato e per la ricchezza delle illustrazioni. Il prezzo poi è modicissimo; il ricco volume costa lire 2.50.

(*) *Con Stanley ed Emin Pascià attraverso l'Africa orientale.* Giornale di viaggio del P. Augusto Schynse, versione autorizzata per G. Oberosler. Milano-Roma-Napoli. Antonio Vallardi, editore. Prezzo L. 2,55

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 7

	da	a
Rend. italiana 5 % god. 1 genn 1891	92.88	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	95.—	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di' id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a prem.	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 1 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendite 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 8 %.

Cambi	sconto		a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda	2	½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—	—.—	—.—	123.60	123.70
Francia	3	—	100.80	101.05	—.—	—.—
Belgio	3	½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	—	25.19	25.25	25.20	25.25
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	221 5/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	221 5/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 7		
Rend. c.	94	—.—
Rend. fine	95	80.—
Az. F. Med.	570	—.—
» » Mer.	705	—.—
Cred. Mob.	558	—.—
Banca Naz. I.	1710	—.—
» Subs		.—
Credito Mer.		—.—
Banca Scon.		—.—
Banca Tiber.	48	—.—
Comp. Fond.	25	—.—
Cassa sovv.	128	—.—
C. v. s. Fran.	101	05.—
» 3 m. s. Lond.	25	24.—
Ban. Torino	401	—.—
GENOVA 7		
Rend. 5 0/0	90	20.—
A. Ban. Naz.	1715	—.—
Cred. M. ital.	534	—.—
Ferr. Merid.	706	54.—
» Medit.	571	—.—
Navig. Gen.	378	—.—
Banca Gen.	469	—.—
Raffin. Zucc.	300	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Franc.	101	10.—
» » » Lond.	25	28.—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 7		
R. I. 5 0/0 c.	95	10.—
» per fin.	95	30.—
R. Ital. 3 0/0	59	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	467	—.—
Cred. Mob.	575	—.—
A. Ferr. Mer.	707	—.—
A. S. A. Pia	609	—.—
A. S. Immob.	401	50.—
Parigi a 3 m.	100	22.—
Londra »	25	22.—
BERLINO 7		
Mobil.	168	90.—
Austriache	108	10.—
Lombarde	6	40.—
Rend. Ital.	9	—.—
LONDRA 7		
Inglese	9[illegible]	1/4
Italiano	9[illegible]	3/4—
MILANO 7	95	
Rend. c.	95	55.—

Rend. fine	—	—.—
Mediterr.	574	—.—
Banca Gen.	469	—.—
Lanif. Ross.	1225	—.—
Cot. Cantoni	[illegible]	—.—
Navig. Gen.	175	—.—
Raf. Zucch.	260	—.—
Sovvenzioni	182	—.—
Soc. Veneta	184	—.—
Obbl. Merid.	310	—.—
» nuova 3 0/0	299	—.—
Fran. a vista	101	—.—
Lond. a 3 m.	25	28.—
Berl. a vista	123	80.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 7		
Rend. Ital.	95	47.—
Camb. Lond.	25	24.—
» Francia	101	7/16
A. Ferr. Mer.	710	—.—
» Mobiliare	552	60.—
VIENNA 7		
Mob.	307	25.—
Lombarde	150	75.—
Austriache	249	50.—
[illegible] Naz.	991	—.—
[illegible] d'oro	9	07.—
C. su Parigi	45	25.—
C. su Londra	114	60.—
Rend. Aust.	88	40.—
Zecch. Imp.	—	—.—
PARIGI 7		
Rend. F. 3 0/0	95	30.—
R. id. 3 0/0	94	35.—
Rend. 5 0/0	106	50.—
Rend. Ital.	94	70.—
C. su Londra	25	31.—
Cons. inglese	95	7/16
Obb. ferr. it.	337	[illegible]
Camb. ital.	—	—.—
Rend. turca	18	82.—
Ban. di Parigi	866	50.—
Ferr. tunis.	5[illegible]0	—.—
Prestito egiz.	494	60.—
Pres. spag. est.	75	06.—
Ban. di scon.	565	—.—
» ottomana	622	—.—
Cred. fond.	12[illegible]	[illegible]
Az. Suez	2392	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO

Rendita italiana 95.70 sera 95.90
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA

Rendita austriaca	(carta)		88.90
id.	id.	(arg.)	88.90
id.	id.	(oro)	107.75

Londra 11.23 Nap. 6.05

PARIGI

Chiusura della sera Ital. 94.80
Marchi 124.04

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

MILANO, Farmacia n. 15, A. TENCA, successore ad Galleani
con Laboratorio chimico, via Spadari.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una estesissima vendita in Europa ed America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** della **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorrea**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta, risolve la callosità, gli ... menti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per mali chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. 1.80 *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara** Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3 e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

MAGNETISMO

150,000 consulti fatti finora dalla sonnambula **ANNA D'AMICO** ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte si è così solidamente stabilita.

Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula Anna da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. — Dirigere le lettere al prof. Pietro D'Amico, via Ugo Bassi, 20, Bologna (Italia).

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unica specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirli mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutte il Regno ed a l'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

blando-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 80 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L' incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m' incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni, oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno buon appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per aderi od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato di qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull' efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Volete la salute?? Bevete il FERRO CHINA BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

Milano — FELICE BISLERI — Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, ne sono in debito di dirle che « esso costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie; quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli
Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Tipografia M. Bardusco - Udine

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Prezzi convenientissimi

JACOPO GONANO
COSTRUTTORE MECCANICO
CONDUTTORE DELLA
PREMIATA FONDERIA DI GHISA ED OFFICINA MECCANICA
GIO. BATTA DE POLI
— UDINE —

FONDERIA

Tubi — Candelabri — Colonne — Bracciuli — Ornati per ringhiere e cancelli — Padiglioni — Articoli da fabbricati — Da giardino — Per l'agricoltura.

Caldaie di ghisa da polenta e da bucato — Piastre per cucine economiche — Fornelli fissi e portatili.

Getti di qualunque sorte tanto in ghisa che in bronzo verso modelli, disegni e indicazioni.

OFFICINA

Motori a vapore ed idraulici — Caldaie a vapore — Trasmissioni — Puleggie — Ingranaggi — Torchi da vino e da paste — Pompe di qualunque genere.

Ponti — Tettoie — Parapetti e Ringhiere in ferro.

Impianti industriali — Filande.

Riparazioni di qualunque genere.

Massima cura nella esecuzione dei lavori e prezzi modici.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 a.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.55 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 2.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.30 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 5.54 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	» 7.52 p.	» 4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 ant.
» 11.10 ant.	misto (*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 an.
» 9.— ant.	»	» 9.32 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.43 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.25 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42. Da Venezia arrivo 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 10.— ant.	ore 7.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 8.57 ant.
» 11.35 »	P. Gem.	» 1.— p.	» 11.— a.	id.	» 1.10 »
» 2.35 p.	P. Gem.	» 4.— p.	» 2.— p.	Staz. Gem.	» 1.50 p.
» 6.— »	Staz. Ferr.	» 7.44 p.	» 5.— »	Staz. Ferr.	» 8.20 »

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli **Zempt**, che è un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei profumieri chimici Fratelli **Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 15, **Napoli.** — Prezzo in provincia L. **6.**

AVVISO ALLE SIGNORE
DEPELATORIO Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli **Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, **Napoli.** Prezzo in provincia L. **3.** — Deposito in tutte le città d' Italia.

Si vende in Udine da F. Minisini in fondo Mercatovecchio, e dai Parrucchieri Lang nel Del Negro Via Rialto, N. 9, in **Pordenone** da G. Tamai Corso Vittorio Emanuele, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti. 2

Offelleria in vendita
A CIVIDALE

Il sottoscritto desiderando ritirarsi dal commercio, per raggiungere i propri figli alla Capitale, offre la cessione della sua antica e premiata offelleria a prezzi di tutta convenienza.

A togliere ogni equivoco, garantisce ai concorrenti che il negozio, benissimo avviato, dà anche nel minimo un introito assai lusinghiero.

Per trattative rivolgersi direttamente al sottoscritto in Cividale del Friuli.

GIROLAMO TOFFALONI offell.

Tipografia M. Bardusco - Udine

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Udine 1890. — Tip. Marco Bardusco